

UPI CONVEGNO PROMOSSO DALLE SEZIONI UCID DI PARMA E FIDENZA



Ichino: «Jobs Act, gli effetti vanno oltre le aspettative»

Alberto Chiesi:
«Il Paese deve tornare ad essere il luogo del lavoro ritrovato»

Luca Molinari

«Gli effetti del Jobs Act stanno andando oltre le più rosee aspettative». Pietro Ichino, giuslavorista e senatore del Pd, è chiaro: le misure adottate dal governo in materia di occupazione stanno dando una vera e propria scossa al mercato del lavoro.

Intervenendo ieri pomeriggio a Palazzo Soragna, all'incontro «L'occupazione in Italia: situazione e prospettive», Ichino ha illustrato la struttura legislativa della riforma (a cui ha fornito un sostanziale contributo), ma soprattutto i suoi effetti.

Il convegno, organizzato dalle sezioni di Parma e Fidenza dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) si è aperto con i saluti di Alberto Figna, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali. «Questo incontro - ha esordito - tratta un tema molto sentito, negli ultimi tempi oggetto di evoluzioni repentine legate a importanti cambiamenti normativi. L'au-

spicio è che i dati sull'occupazione possano migliorare ulteriormente, soprattutto per quanto riguarda i giovani».

Alberto Chiesi, presidente della sezione di Parma dell'Ucid, ha ringraziato il relatore e i promotori dell'incontro, soffermandosi sull'importanza di favorire l'occupazione tra i giovani.

«I dati statistici pubblicati dai media - ha dichiarato - sembrano dire che le assunzioni a tempo indeterminato sono aumentate. Se nel lungo periodo si confermerà che l'occupazione è cresciuta nelle imprese con più di 15 dipendenti, allora potremo convenire che questa riforma sta portando degli effetti positivi». Chiesi ha quindi portato l'esempio del settore farmaceutico dove negli ultimi dodici mesi c'è stato un incremento di migliaia di posti di lavoro. «I dati testimoniano che gli interventi operati favoriscono soprattutto i giovani - ha aggiunto - che devono ricevere una formazione adeguata alle tipologie di lavoro che offre il mercato ed essere informati sulle possibilità di occupazione che offre il territorio. Una scuola efficiente, un adeguato rapporto scuola-lavoro e la formazione continua in azienda rappresentano una assoluta

necessità. L'augurio è che il nostro Paese possa tornare a essere il luogo del lavoro ritrovato».

Enrico Montanari, presidente della sezione di Fidenza dell'Ucid ha illustrato le finalità dell'incontro, utile «per fare il punto sulla validità e gli effetti del Jobs Act» e per riflettere sui contenuti del libro di Ichino «Il lavoro ritrovato». Ichino - stimolato dalle domande di Alessandro Plateroti, vice direttore del Sole 24 Ore - dopo aver illustrato i singoli decreti della riforma del lavoro si è soffermato sui suoi effetti.

«Le assunzioni a tempo indeterminato - ha spiegato - nel periodo gennaio-agosto nel 2014 sono state 865 mila, quest'anno 300 mila in più, facendo segnare un aumento del 34%. Le conversioni da contratti a tempo determinato a indeterminato sono salite del 17%, passando da 235 mila a 276 mila».

Difficile valutare se questi dati positivi siano gli effetti della riforma o degli incentivi economici che l'hanno accompagnata. «Per capirlo - ha sottolineato Ichino - servirà almeno un anno. In ogni caso, è innegabile che le misure adottate abbiano rappresentato un'importante iniezione di fiducia al mercato del lavoro» ♦